

tributare una parola di plauso alla rilevante e veramente confortevole trasformazione che hanno subito le funzioni consolari in questi ultimi anni.

I giovani consoli che oggi coprono molte sedi sono completamente all'altezza del nuovo compito. Vi saranno degli inconvenienti del genere di quelli che l'onorevole Modigliani ha lamentati, ma io credo di poter dire che tutto il nuovo personale è molto più aderente alla realtà della vita vissuta di quello che non fosse il personale antico, e ciò per le mutate condizioni di cose.

Questo personale ci dà buoni affidamenti circa il modo come i consolati possano funzionare; ma naturalmente deve essere munito di mezzi e di personale sufficiente.

Il confronto che è stato fatto al Congresso della Lega italiana dall'onorevole Peroni tra le rappresentanze italiane all'estero e le rappresentanze estere in Italia, riguardo al numero del personale, è veramente sconcertante per noi.

Non ho qui sotto mano i dati, ma certamente il ministro li conosce meglio di me. Vi sono sproporzioni che vanno dall'uno al due, al tre e persino al quattro.

Ora questa deficienza di personale non può non ripercuotersi in una deficienza del servizio; onde io unisco la mia preghiera a quella di quanti qui dentro hanno pregato il ministro di intensificare quanto più è possibile la riforma ed il completamento di quel servizio consolare che oggi è più che mai l'arteria pulsante, onde la patria comunica il battito del suo cuore ai figli lontani.

PELLIZZARI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLIZZARI. Mentre mi associo a quello che hanno detto l'onorevole Modigliani e l'onorevole Jacini a proposito dei nostri Consolati, vorrei aggiungere una raccomandazione all'onorevole ministro degli esteri per il necessario aumento anche del personale delle Regie Ambasciate.

Siamo tutti d'accordo, anche il ministro senza alcun dubbio, su questa necessità.

La sproporzione numerica fra il personale nostro e quello delle Ambasciate e Legazioni straniere colle quali abbiamo scambio di relazioni diplomatiche è tale da impressionare. Ma credo che in parte a questa sproporzione si possa porre riparo in maniera non eccessivamente gravosa pel nostro bilancio, riferendomi sopra tutto alle funzioni alle quali troppo spesso sono chiamati i nostri segretari e consiglieri d'Ambasciata all'estero.

Quando hanno compiuto i loro studi, vinto il concorso, e fatta anche una certa carriera, la massima parte di essi passa i suoi giorni e spende il suo tempo, con poco profitto, a cifrare e decifrare telegrammi o a protocollare lettere.

È una cosa singolare come siano molte volte male adoperati questi uomini per funzioni che potrebbero essere assai meglio attribuite a personale di fiducia, ma di ordine: basterebbe in molte Ambasciate e Legazioni un intelligente ex-maresciallo dei carabinieri o qualche cosa di simile per adempiere molte funzioni che ora si fanno compiere dai segretari e dai consiglieri d'Ambasciata.

Costerebbe poco, e permetterebbe di meglio adoperare, in più alte e più utili mansioni, lo scarso personale di concetto che possediamo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro degli affari esteri.

SCHANZER, *ministro degli affari esteri*. L'onorevole Modigliani ha richiamato la mia attenzione su di un caso particolare, ma senza dubbio è un caso degno di molta considerazione, sia per l'importanza dei uoghi, sia per la presenza in quelle regioni di nostri emigrati ed operai. E può essere sicuro l'onorevole Modigliani che studierò la questione e vedrò se sia possibile di ristabilire a Johannesburg il consolato.

Purtroppo il bilancio degli esteri è un letto di Procuste e vi è grande difficoltà di provvedere per le deficienze delle dotazioni.

Anche l'onorevole Jacini ha domandato che si istituiscano nuovi Consolati in Alsazia-Lorena, nel nord della Francia, negli Stati Balcanici.

Posso intanto assicurarlo che uno dei miei primi atti fu appunto l'istituzione d'un consolato a Strasburgo, consolato che comincerà a funzionare appena sarà dato l'*exequatur* alle patenti del titolare.

Non vi è dubbio alcuno che il numero dei consolati è insufficiente. Noi dovremmo avere un numero grandissimo di consolati, sparsi in tutto il mondo, per esercitare una vera ed efficace azione protettrice dei nostri connazionali. Purtroppo è sempre questione di spesa, come è questione di spesa per i locali di cui giustamente l'onorevole Modigliani ha lamentato la insufficienza.

L'onorevole Modigliani poi ha portato la questione in un campo più alto, parlando della funzione consolare. Egli ha detto che è essenzialmente aulica: credo che il suo giudizio sia alquanto severo.